



CONFEDERAZIONE COBAS

COBAS Sanità, Università e Ricerca

Viale Manzoni 55 – 00185 ROMA tel. 0677591926 fax 0677206060 sanita@cobas.it

-Al presidente Regione Lazio

-Al vice presidente Regione Lazio

-Alla cabina di Regia Sanità

-Ai gruppi consiliari

Alla stampa e agli utenti tutti

Oggetto: delibera Policlinico Umberto I per l'utilizzo di lavoro interinale

Il 19/2 il D.G. Domenico Alessio ha autorizzato con la delibera 000084 l'indizione di una gara per la somministrazione di lavoro a Tempo Determinato di 200 infermieri per l'area critica (6 milioni e 600 mila euro) in una realtà, come il Policlinico, dove dal 2000 vengono utilizzati 670 unità (fra infermieri ed ausiliari) della cooperativa OSA considerati di fatto organico indispensabile per l'assistenza diretta e per garantire i LEA e tutti i reparti specialmente dell'area critica (DEA, Rianimazione, specialistiche, ecc.).

Questa provocazione della Direzione Generale, appoggiata dalla cabina di regia, senza nessuna informazione e confronto con i sindacati e la RSU, crea inevitabilmente un clima di tensione fra tutti gli operatori, perché l'unica strada percorribile per risolvere questo grave problema erano e sono le **ASSUNZIONI DIRETTE DI TUTTI COLORO CHE PER PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA ACQUISITA** già lavorano al Policlinico, bloccando l'uso/abuso delle esternalizzazioni sotto qualsiasi forma o dipendenza o pagamento si attuino.

Da sempre come COBAS abbiamo denunciato lo sfruttamento e la precarietà dei diritti di questi lavoratori e le agenzie interinali non sono certo coloro che potranno porre fine a queste condizioni antitetive ai diritti degli operatori ed alla necessità/dovere di rispondere con qualità e continuità ai bisogni di salute in una sanità che deve continuare ad essere pubblica, universale e gratuita.

Scegliere le agenzie interinali che all'azienda costeranno ancora di più e non daranno continuità e qualità alla cura, come la cooperativa, non è una scelta finalizzata all'offerta sanitaria pubblica e tanto meno a "legalizzare" rapporti di lavoro, ma è un altro strumento per favorire e garantire guadagni ai privati, casomai già conosciuti in altre aziende o in precedenti rapporti dirigenziali!

Nonostante le promesse e una falsa propaganda, le scelte attuali della regione Lazio su sanità e salute nelle aziende e nei territori, hanno perpetuato vecchi schemi di chiusure e tagli e una

programmazione che continua a favorire il privato in una costante squalificazione e riduzione del pubblico; di fatto gli sprechi in sanità non si sono limitati e tanto meno sono finiti visto i cospicui finanziamenti regionali per esternalizzare a multinazionali, anche estere, tanti servizi prima garantiti con personale aziendale e per le ristrutturazioni edilizie che, con l'etichetta di "emergenze", scavalcano le gare, garantendo lautissimi guadagni ai soliti noti: interi reparti che, troppo spesso, dopo essere stati ristrutturati, non vengono aperti agli utenti per mancanza di personale oppure che dopo poco tempo, richiedono altri lavori ed altri finanziamenti!

Tutti soldi pubblici "legalmente" mal gestiti e sottratti all'efficacia dell'offerta per prevenzione, cura e riabilitazione nelle aziende sanitarie e nei territori ormai totalmente svuotati di servizi dai consultori, ai materni infantili, a quelli per le dipendenze, per gli anziani, per le patologie psichiatriche.

Poi tutti i responsabili, i dirigenti, i politici si scandalizzano e si dicono affranti ad ogni morte per mala sanità e/o per mancanza di servizi e posti letto, quando sono loro ad imporre e decidere l'inefficacia e l'involuzione del **sistema sanitario pubblico**, attuando le indicazioni del governo e del piano sulla salute per la privatizzazione della sanità che allarga le sue braccia alle assicurazioni ed a tutto ciò che permette e garantisce profitto sui cittadini.

Chiediamo alla Regione IMMEDIATAMENTE un tavolo di confronto

- *per la garanzia e continuità lavorativa degli operatori in servizio da molti anni al Policlinico,**
- *per la garanzia e continuità della qualità di cura,**
- *per la salvaguardia del Sistema Sanitario Pubblico,**
- *per l'internalizzazione dei servizi assistenziali,**

dichiarando da SUBITO lo STATO DI AGITAZIONE
dei dipendenti esternalizzati del Policlinico.

Cobas Sanità Università Ricerca

20/2/2015